

Rassegna stampa del

03 Gennaio 2014



■ PROVINCE, DECRETI DI CROCETTA

Nuovi commissari fino alla riforma A Catania arriva l'ex prefetto Romano

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Riprende il cammino verso la riforma degli enti intermedi che dovrebbero sostituire le Province con la creazione di liberi consorzi di comuni e di tre città metropolitane (Palermo, Catania e Messina). Il primo atto da adempiere, dopo la bocciatura del ddl sulla proroga della gestione commissariale, era la nomina di nuovi commissari, non potendosi prorogare il mandato dei precedenti, scaduto il 31 dicembre, ma essendo possibile «la proroga ordinaria della gestione commissariale». Il governo del-

ti a favore e 32 contrari (15 i franchi tiratori della maggioranza) l'emendamento soppressivo, a firma Musumeci ed altri, dell'articolo uno del ddl con cui si prorogava la gestione commissariale delle Province, che sarebbe scaduta il 31 dicembre.

Il nuovo mandato dei commissari scadrà il 15 febbraio, data entro la quale dovrà essere approvato in sede legislativa il nuovo assetto territoriale degli enti intermedi siciliani.

Da ora fino ad allora sono due gli adempimenti politici attesi: il testo di riforma che il governo Crocetta dovrà trasmettere all'Ars; l'approvazione definitiva dell'Assemblea, nella speranza che da qui ad allora si riesca a smussare i motivi che hanno determinato il dissenso di 15 franchi tiratori. Da tenere presente che, essendo un provvedimento legislativo, anche in sede di riforma, è possibile il voto segreto, chiesto da almeno 9 deputati, sia sui singoli emendamenti che sull'intero testo finale. Infatti, quanto agli atti legislativi, il voto palese all'Ars è previsto espressamente soltanto per le materie finanziarie (bilancio, legge di stabilità), per le altre si va al segreto su richiesta. Quindi, il problema è di verificare se quei quindici franchi tiratori sono stati conseguenza di voglia conservatrice delle Province, di mal di pancia singolo ovvero avvertimento collettivo in vista del varo della manovra finanziaria, in discussione in questi giorni.

Per la gestione commissariale, invece, si cammina sul filo delle regole: come detto, non potendo prorogare i commissari uscenti dopo la bocciatura del disegno di legge sulla proroga, per il presidente Crocetta era scelta obbligata intervenire con decreti per un nuovo mandato commissariale. I neo commissari dovrebbero rimanere in carica fino a metà febbraio, data in cui, se il governo non dovesse incassare l'ok dall'Ars al ddl di riforma che dovrebbe introdurre i liberi consorzi tra comuni, scatterebbe automaticamente la convocazione delle elezioni per il rinnovo degli organi elettivi delle disciolte Province, da svolgersi nella sessione della prossima primavera.

L'AGENDA POLITICA REGIONALE

BILANCIO 2014 E DDL

STABILITÀ: la seduta non stop all'Ars comincia domani.

NOMINE: attesa per i nomi dei direttori generali delle 9 Asp e delle 8 Aziende ospedaliere.

RIMPASTO: Il presidente della Regione Crocetta e i partiti della maggioranza (Pd-Udc-Megafono) dovrebbero riprendere il tema del rimpasto della giunta regionale. La decisione potrebbe essere ulteriormente rinviata a dopo le primarie regionali e a dopo le elezioni europee di maggio.

la Regione, quindi, con nuovo mandato ne ha confermato sette su nove. Questi i nomi vecchi e nuovi: Domenico Tucci a Palermo; Salvatore Caccamo a Enna; Filippo Romano a Messina; Raffaele Sirico a Caltanissetta; Benito Infurnari ad Agrigento; Alessandro Giacchetti a Siracusa; Darco Pellos a Trapani. Sono nuovi quelli di Catania: Giuseppe Romano (già prefetto a Catania, negli anni 90 e poi prefetto a Napoli, Roma e Genova) subentra ad Antonella Liotta (adesso segretario generale e direttore generale del Comune di Catania); Ragusa: al posto di Giovanni Scarso, dimessosi per motivi familiari, entra Carmela Floramo.

Come è noto, a scrutinio segreto, il 28 dicembre l'Ars approvò con 33 vo-

PROVINCIA. Carmela Elda Floreno nominata ieri a Palermo

C'è il nuovo commissario

L'ex prefetto succede a Giovanni Scarso

La mostra

«Ragusa ricorda»

m. b.) Inaugurata ieri pomeriggio la mostra «Ragusa ricorda» organizzata dal museo «L'Italia in Africa» del Comune di Ragusa. La mostra si è inaugurata



proprio nella ricorrenza dell'istituzione, il 2 gennaio del 1927, della Provincia regionale di Ragusa. La mostra è curata da Mario Nobile e prevede l'esposizione di cimeli storici, documenti e pubblicazioni varie riferite anche all'attività del sen. Filippo Pennavaria che spinse per l'istituzione della Provincia iblea. La mostra si potrà visitare fino al 16 gennaio dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

MICHELE FARINACCIO

E' Carmela Elda Floreno il nuovo commissario straordinario della Provincia regionale di Ragusa. Sessantasette anni, originaria di Catania, la dottoressa Floreno si è laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Catania e, conseguita l'abilitazione alla professione di avvocato, nel 1972 è entrata a far parte, come consigliere, della carriera direttiva amministrativa del ministero dell'Interno. Promossa vice-prefetto ispettore nel 1986 e viceprefetto nel 1994, ha svolto le funzioni vicarie presso le prefetture di Siracusa e Catania. Nominata prefetto nel 2003 ed insignita dell'onorificenza di Grande ufficiale della Repubblica, è stata prefetto di Enna e prefetto di Siracusa.

Il nuovo commissario straordinario amministrerà la Provincia in base all'art 145 dell'Orel. La decisione è stata assunta nella serata del 31 dicembre dal governatore Crocetta che ha chiesto alla direzione dell'assessorato Enti locali di procedere ai decreti di nomina. Un ulteriore lasso di tempo che dovrebbero servire all'Ars per varare la tanto invisa legge sulla abolizione delle Province. A Ragusa è stata un'esplacita richiesta dello stesso ex commissario Giovanni Scarso, che ha rifiutato la possibilità di una qualunque proroga dell'incarico.

«E' stato un anno di grande sofferenza - ha dichiarato l'ex commissario della Provincia Giovanni Scarso, tracciando un bilancio - Il

Il bilancio

Scarso: «E' stato un anno di grande sofferenza. Lo Stato ci ha tolto 6,5 milioni di euro rispetto al 2012»

rischio di non avere i trasferimenti della Regione per chiudere il bilancio preventivo non mi faceva dormire la notte. Lo Stato rispetto allo scorso anno ci ha tolto 6,5 milioni di euro, e solo la nostra azione convincente surrogata da fatti inappuntabili ci ha portato ad ottenere dal governo regionale un trasferimento di 4 milioni di euro

COMUNE DI RAGUSA

E' polemica sulle spese

m. b.) Botta e risposta tra Sonia Migliore e l'amministrazione comunale sulle future assunzioni al Comune. La Migliore dice che il sindaco Piccitto e l'assessore Martorana hanno detto delle bugie sui debiti solo per «caricare di tasse i ragusani e assumere quattro dirigenti e altro personale». La Migliore dice anche che in questo modo si sferrerà il patto di stabilità e che le assunzioni non erano necessarie. Gli amministratori spiegano invece che le nuove assunzioni non sferreranno il patto di stabilità. Si precisa che «le nuove poche assunzioni, attinenti a servizi e funzioni fondamentali per l'ente ed individuate in dotazione organica finanziate con una quota parte dei fondi disponibili grazie al personale collocato in quiescenza non determinano violazione del patto di stabilità».



CARMELA ELDA FLORENO NOMINATA COMMISSARIO DELLA PROVINCIA REGIONALE

che ci ha permesso di chiudere in pareggio il bilancio preventivo 2013, di assicurare il pagamento degli stipendi ai dipendenti, di far partire i servizi per gli studenti disabili e di assicurarli sino alla fine dell'anno e di assumere un impegno finanziario maggiore, rispetto a quello previsto nel bilancio pluriennale, per il Consorzio

universitario. Insomma, ci siamo allineati alla copertura del bilancio di previsione del Consorzio, anche se questa scelta unilaterale del Consiglio d'amministrazione dell'organismo universitario rischia di compromettere il tutto. Le spese gestionali del Consorzio non sono più sostenibili, ma la 'governance' non l'ha ancora capito».

Impegno più rilevante dell'ex commissario è stato quello di assicurare i servizi per gli studenti disabili. «Nei giorni dell'occupazione delle mamme ho sofferto molto, ma c'era poco da fare. Senza alcuna certezza dei trasferimenti era impossibile mantenere il servizio. In fondo abbiamo tarato il bilancio tutto su questi servizi, trascurando anche altri settori nevralgici come la viabilità. Ma sono contento di averlo fatto perché il diritto allo studio è sacro. Ho cercato di fare davvero il massimo, eliminando gli sprechi e facendo partire alcuni progetti bloccati».

LE NOMINE. Resteranno in carica fino all'approvazione della Riforma. Tucci rimane a Palermo. Infurnari ad Agrigento. Romano va a Catania

Confermati sette commissari delle Province

PALERMO

●●● Nuovi commissari straordinari in arrivo per le Province: il governo ha firmato i decreti che saranno ufficializzati nelle prossime ore. Non potendo prorogare i commissari uscenti dopo la bocciatura all'Ars del disegno di legge col governo battuto in aula dal voto segreto, il presidente della Regione, Rosario

Crocetta, ha provveduto alla predisposizione dei nuovi decreti di nomina in quanto i commissari hanno esaurito il mandato il 31 dicembre. I neo commissari dovrebbero rimanere in carica fino a metà febbraio, per quella data il governo dovrebbe avere incassato l'ok dall'Ars al ddl di riforma che dovrebbe introdurre i Liberi Consorzi

tra comuni. La legge deve essere approvata entro 45 giorni altrimenti dovranno essere indetti i comizi elettorali per il ritorno al voto. Il governo conferma sette commissari su nove; si tratta dell'ex generale dell'Arma dei carabinieri Domenico Tucci a Palermo, del viceprefetto Salvatore Caccamo a Enna, di Filippo Romano a Messina,

di Raffaele Sirico a Caltanissetta, di Benito Infurnari ad Agrigento, Alessandro Giacchetti a Siracusa e Darco Pellos a Trapani. Prende il posto di Antonina Liotta a Catania il prefetto Giuseppe Romano mentre a Ragusa al posto dell'avvocato Giovanni Scarso, dimessosi per motivi familiari, andrà Carmela Floreno, anche lei viceprefetto.

INTERVENTI

Santa Croce Pronti i lavori per la nuova rete idrica

SANTA CROCE

●●● Il 60% dell'acqua potabile, a Santa Croce, si perde in strada. Impianti vecchi e obsoleti, scarsa manutenzione, Così l'amministrazione comunale ha voluto mettere a punto la nuova conduttura i cui lavori era stati sospesi anni orsono. La condotta interesserà tre quartieri Belpiano, Mazzarelli e Fontana per un impegno di spesa di 90 mila euro. La messa a pieno regime della condotta servirà per limitare la dispersione dell'acqua. "Un intervento necessario che consentirà di avere impianti nuovi e a norma - dice il sindaco Franca Iurato - abbiamo iniziato da Belpiano che necessita di una condotta nuova e i lavori saranno ampliati anche a Mazzarelli e Fontana". Le tariffe dell'acqua, a Santa Croce, variano tra utenze domestiche residenti e utenze non domestiche: fino a 40 metri cubi d'acqua l'importo da pagare è pari a 70 centesimi. Da 41 metri cubi 75 centesimi. I villeggianti nella fascia costiera, fino a 10 metri cubi, 2 euro e 10. Da 11 metri cubi 2 euro e trenta. "Stiamo lavorando per risolvere nel più breve tempo possibile il contenzioso con la ditta privata Mediale che gestisce il servizio idrico e fogmario - aggiunge il primo cittadino - l'obiettivo, in questa fase, è abbattere le perdite dell'acqua e migliorare la distribuzione del prezioso liquido in città".

Le cause di perdite così ingenti, fra il 40 ed il 60% sono diverse: pochi gli impianti per il risparmio di acqua, irrigazione eccessiva e inutile, perdite dai rubinetti, e innanzitutto perdite nelle reti idriche. "Gli uffici e l'amministrazione stanno lavorando in un'ottica di risparmio e di razionalizzazione dei consumi - aggiunge il sindaco di Santa Croce - troppo spesso i cittadini segnalano perdite d'acqua dai tubi o contatori che girano a vuoto con un esborso economico non indifferente". (*MDG*)

" **MAGLIOCCO.** Dibattito anche su Facebook

Passeggeri dell'aeroporto Obiettivo quota 300 mila

COMISO

●●● Trecentomila passeggeri sono troppo pochi. O meglio: sono l'obiettivo minimo. Con uno sforzo ed un impegno più massiccio, l'aeroporto di Comiso può superare questa fatidica soglia. Il gruppo facebook "aeroporto di Comiso - Unico gruppo attivo" ritiene che il Vincenzo Magliocco abbia grandi potenzialità. Parla il portavoce, Manè Occhipinti, veterinario ragusano. E' lui, insieme ad un gruppo di "amministratori" a guidare sul web il gruppo degli utenti che oggi conta 18.283 utenti. Della soglia di 300.000 passeggeri avevano parlato, di recente, l'amministratore delegato di Soaco, (la società di gestione dell'aeroporto di Comiso) ed il sindaco, Filippo Spataro, nella conferenza stampa di fine anno. "Finalmente Comiso è stato ufficializzato come "alternato" di

Catania. Così, in caso di necessità, potrà essere di supporto a Fontanarossa senza alcuna perplessità come invece è avvenuto nelle volte precedenti. Allo stato attuale i passeggeri stimati per Comiso, per la stagione Summer 2014, sarebbe di 270.000 passeggeri, tra voli di linea e charteristica. Quindi si sfiorerebbero i 300.000 passeggeri. Basterebbe, dunque, un aereomobile di una delle tante compagnie che ha "aerei a spasso", quali Meridiana e Blu Express, per poter puntare invece ai 500.000 passeggeri che ad oggi, al pari di scali come Ancona e Pescara, rappresentano l'unica certezza per entrare nel prossimo piano nazionale ed avere i controllori di volo pagati dallo Stato. Questa è la condizione necessaria per la sopravvivenza dello scalo anche perché porterebbe i bilanci Soaco in pareggio". (*FC*)

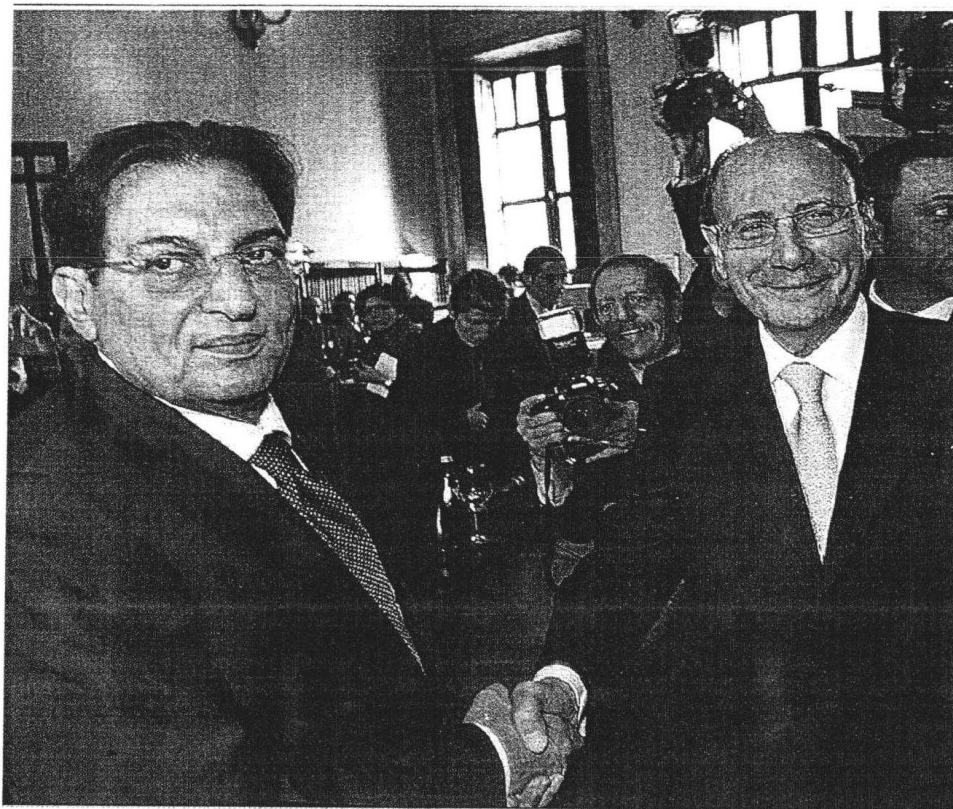
Province, confermati sette commissari

Da domani in Aula il Bilancio e sarà un'altra prova di fuoco per il governo, con rischio di imboscate

Michele Cimino
PALERMO

Escamotage di Crocetta per aggirare gli effetti della bocciatura della norma che avrebbe prorogato i poteri dei commissari delle disciolte province regionali fino al prossimo giugno, in modo da consentire la promulgazione delle leggi che istituiscono i liberi consorzi e le aree metropolitane. Gli attuali commissari, che, dopo il voto negativo di Sala d'Ercole, sarebbero dovuti restare in carica per 45 giorni e solo per gestire l'ordinaria amministrazione, saranno sostituiti da commissari straordinari e poco importa se, di fatto, per sette di loro si tratterà di conferma: il generale dei carabinieri Domenico Tucci a Palermo, il vice-prefetto Salvatore Caccamo a Enna, Filippo Romano a Messina, Raffaele Sirico a Caltanissetta, Benito Infurnari ad Agrigento, Alessandro Giacchetti a Siracusa e Darco Pellos a Trapani. A loro si aggiungono il vice prefetto Giuseppe Romano a Catania, in sostituzione di Antonina Liotta e il vice prefetto Carmela Filoramo a Ragusa al posto dell'avvocato Giovanni Scarso, dimessosi per motivi familiari. Intanto, dalla competente commissione, dove, in preparazione del disegno di legge che istituisce le aree metropolitane si è proceduto all'audizione dei sindaci delle tre città all'uopo candidate, sono trapelate talune indiscrezioni in merito alle dichiarazioni e alle prese di posizione dei sindaci di Catania e Messina: Era assente, infatti, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, rappresentato dal suo vice il quale, non avendo ricevuto disposizioni in merito, si è limitato ad alcune generiche osservazioni sul lavoro già svolto dai commissari. Il sindaco di Messina Renato Accorinti, a sua volta, si sarebbe diffuso soprattutto sull'opportunità di dar vita all'Area metropolitana dello Stretto, aggregando a Messina anche la città di Reggio Calabria, materia di cui l'Ars non ha alcuna competenza, non potendo legiferare per territori al di fuori della Sicilia.

Di diverso stampo l'audizione del sindaco di Catania Enzo Bianco che conosceva a fondo il problema, sia per aver rico-



Rosario Crocetta e Renato Schifani: aria di nuova intesa

perto, fra le altre, la carica di deputato all'Ars e, prima ancora, quella di presidente dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani, sia perché quando ricopriva la carica di ministro dell'Interno, proprio all'Ars era stato affrontato per la prima volta il problema della istituzione delle città metropolitane, si erano fatti studi per deciderne poteri e competenze e, addirittura, si erano individuati i comuni che avrebbero fatto parte di ciascuna area. Il progetto era poi di fatto abortito essendo prevalse le regioni di quanti erano schierati in difesa delle province. Non va, infatti, dimenticato, che i collegi elettorali per il rinnovo dell'Ars coincidono con le attuali province. Motivo

per cui il sindaco Bianco si è presentato in commissione con un voluminoso incartamento e ha svolto delle considerazioni ritenute molto utili per l'elaborazione del testo del disegno di legge che sarà trasmesso all'aula per l'approvazione. Ma quello della istituzione delle città metropolitane e dei liberi consorzi, al momento, è l'ultimo dei problemi che deve affrontare il presidente della Regione Crocetta che, da sabato, dovrà affrontare l'aula per ottenere l'approvazione della legge di stabilità e del bilancio, tenendo conto che alcune delle forze politiche che sostengono il suo governo, a partire dal Pd, premono per ottenere il rimpasto della giunta e la sostituzione di alcuni assessori laici con dei deputati. Il che dovrebbe avvenire subito dopo l'approvazione dei documenti finanziari, sempre che il presidente della Regione non riesca a trovare qualche escamotage per allontanare nel tempo la risposta alle richieste dei suoi alleati.



L'assessore all'Economia Luca Bianchi alle prese col difficile equilibrio sui conti